

Consiglio dell'Ordine di Bologna

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 3[^] aggiornamento

**Redatto dall'Avv. Francesca Palazzi (Responsabile per la
Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza)**

Adottato con Delibera del Consiglio in data 30 gennaio 2019

[2019– 2021]

Sommario	
Introduzione	Pag. 3
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag. 6
1. Premessa introduttiva	Pag. 7
2. Riferimenti normativi	Pag. 7
3. Destinatari del Piano	Pag. 9
3.1 Personale dipendente e organigramma	Pag. 10
4. Individuazione aree di rischio	Pag. 11
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag. 11
6. Monitoraggio	Pag. 12
7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag. 12
8. Whistleblowing	Pag. 12
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag. 14
1. Premessa	Pag. 14
2. Fonti normative	Pag. 16
3. Contenuti	Pag. 16
Allegati: mappatura dei processi di attività	

INTRODUZIONE.

Il terzo aggiornamento del Piano triennale integrato per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine degli Avvocati di Bologna viene adottato in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il Piano, in coerenza alle previsioni della legge richiamata, risponde all'esigenza di individuare le attività a più elevato rischio corruzione, prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruzione, definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento, nonché individuare specifici obblighi di trasparenza.

Il presente aggiornamento tiene conto dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato il 21 novembre 2018 (delibera ANAC n. 1074), quale atto di indirizzo e sostegno alle amministrazioni, volto a rafforzare l'attuazione sostanziale della normativa.

1. Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

La legge n. 190/2012, come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016, prevede che *"L'organo di indirizzo individua di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"* (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012). Il PNA 2016, nella parte specificamente dedicata a "Ordini e collegi professionali" (pag. 50), ribadisce che l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere.

In coerenza alle nuove previsioni normative e agli indirizzi contenuti nel PNA 2016, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, con delibera assunta in data 11.1.2017, ha nominato quale RPCT il Dirigente amministrativo in servizio, con specifica attribuzione dei compiti anche in materia di trasparenza, confermando così la scelta di un unico Responsabile in materia di anticorruzione e trasparenza.

2. Disciplina sulla trasparenza. Ambito soggettivo di applicazione e nuovi obblighi (d.lgs. n. 97 del 2016)

Tra gli obiettivi del Piano triennale vi è anche quello di individuare gli obblighi di pubblicazione, in coerenza alla disciplina sulla trasparenza. L'art. 2-bis del d.lgs. n. 33 del 2013, introdotto dal d.lgs. n. 97 del 2016, include espressamente tra i destinatari degli obblighi di trasparenza *"enti pubblici economici e ordini professionali"*, che risultano così sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. *"in quanto compatibile"*.

In attesa delle Linee Guida per gli Ordini professionali, preannunciate dall'ANAC già nel 2016 ma non ancora adottate, continua a rappresentare punto di riferimento la delibera n. 1310 la quale precisa che, al fine di consentire l'adeguamento da parte dei richiamati soggetti alla disciplina sulla trasparenza, il criterio della "compatibilità" va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti.

È sulla base di questo criterio, dunque, che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna continua il percorso di adeguamento alle nuove previsioni normative.

Il Piano conferma la sua articolazione in due sezioni separate, una dedicata alla prevenzione della corruzione, l'altra alla trasparenza.

3. L'istituzione della Rete Anticorruzione degli Ordini forensi del Distretto di Corte d'Appello di Bologna.

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza ha promosso la costituzione di un gruppo di lavoro tra i RPCT degli Ordini forensi del distretto, quale sede di confronto costante su problematiche comuni. Del resto, le peculiarità degli Ordini professionali, all'interno dell'ampia categoria degli enti pubblici non economici, richiedono una costante attività di interpretazione normativa e di ricerca di modelli attuativi coerenti che, molto spesso, non sono facili da individuare. Inoltre, la disomogeneità degli Ordini forensi dal punto di vista delle dimensioni organizzative, necessariamente rapportate al numero di iscritti e alle attività da svolgere che ne conseguono, portano spesso a difficoltà oggettive nel dare corso ai numerosi adempimenti fissati dalle normative di riferimento, che i Responsabili anticorruzione e trasparenza si trovano a dover affrontare singolarmente. Da queste considerazioni è nata l'idea di attivare la Rete Anticorruzione, alla quale hanno aderito tutti gli ordini forensi del distretto.

Nel corso del 2018 si sono svolti 4 incontri; di ciascun incontro è stato redatto apposito verbale.

Diversi i temi trattati, come ad esempio la nomina/revoca del Responsabile anticorruzione e trasparenza, l'aggiornamento dei Piani Triennali, i rapporti tra trasparenza e privacy, le attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, la mappatura dei processi da allegare al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. E' su quest'ultimo tema che si è soffermato in particolare il gruppo di lavoro, per dare seguito al Comunicato del 16 marzo 2018 con il quale il Presidente di ANAC, nel richiamare l'attenzione delle amministrazioni sull'obbligatorietà dell'adozione, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge del 31 gennaio, di un nuovo completo Piano Triennale, valido per il successivo triennio, ha sottolineato la necessità che ad ogni Piano siano allegate le mappature dei processi.

In questa direzione, la mappatura dei processi di attività è stata individuata come attività di lavoro da svolgere in modo coordinato tra gli Ordini, al fine di agevolare la ricognizione normativa e l'analisi delle fasi procedurali, partendo dalle aree a rischio già individuate nei Piani triennali adottati singolarmente dagli Ordini forensi del distretto. Il lavoro è stato svolto sulla base di uno schema predefinito di mappatura dei processi, che pone in evidenza le varie fasi del procedimento, la normativa di riferimento, l'ufficio competente e la natura dell'attività (vincolata o discrezionale). Per ciascuna fase procedimentale sono stati individuati i comportamenti a rischio corruzione (c.d. evento a rischio), è stata valutata la misura del rischio e sono state individuate misure di prevenzione della corruzione; infine sono stati definiti i tempi per l'attuazione delle misure.

Sulla base dello schema condiviso sono stati mappati i procedimenti relativi a:

- reclutamento del personale (concorsi pubblici) e progressioni di carriera;
- gestione albo (iscrizioni, cancellazioni, sospensioni e trasferimenti);
- iscrizione nell'elenco degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato;
- ammissione al patrocinio a spese dello Stato;
- accreditamenti di eventi formativi;
- pareri di congruità.

4. Adesione alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza (art. 15 L.R. n. 18 del 2015)

L'Ordine degli Avvocati di Bologna ha formalmente aderito alla "Rete per l'integrità e la trasparenza", la cui costituzione è stata promossa dalla Regione Emilia-Romagna per una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione. Il progetto è stato formalmente approvato con delibera di Giunta regionale n. 1852 del 17 novembre 2017 e tutte le amministrazioni pubbliche del territorio regionale sono state invitate a partecipare. Alla costituzione della Rete ha fatto seguito la nomina dei componenti del Tavolo di coordinamento (determinazione n. 10145 del 28 giugno 2018), al quale partecipano Referenti nominati per ciascuna categoria di amministrazioni. Per gli Ordini professionali è stato nominato quale Referente il Responsabile anticorruzione e trasparenza dell'Ordine degli Avvocati di Bologna.

Nel corso del 2018, si sono tenute tre riunioni del Tavolo di coordinamento, delle quali è stato redatto apposito verbale. Sono stati costituiti due gruppi di lavoro, uno dedicato all'analisi del contesto esterno, l'altro alla formazione dei dipendenti.

Sul versante della formazione, il gruppo di lavoro ha analizzato specifici moduli formativi sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza ed entro i primi mesi del 2019 tali corsi potranno essere presentati, per renderli fruibili da parte di tutti gli enti aderenti alla Rete, rafforzando così il valore formativo ai fini della diffusione della legalità e della trasparenza.

5. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Quanto alla compatibilità della nuova disciplina sulla privacy con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013, si richiama quanto indicato nell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 7).

Pertanto, prima di procedere alla pubblicazione sul proprio sito web di dati e documenti (in forma integrale o per estratto), andrà accertato che la disciplina sulla trasparenza preveda l'obbligo di pubblicazione. Anche in questo caso, la pubblicazione avverrà nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. Particolare rilievo assumono i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati, e quelli di esattezza e aggiornamento. È sulla base dei principi indicati, solo per fare un esempio, che sono stati definiti i dati da pubblicare sul sito dell'Ordine relativi alle polizze assicurative degli avvocati.

Quanto ai rapporti tra RPCT e RPT (Responsabile della protezione dei dati), si segnala che entrambi gli incarichi sono stati assegnati al Dirigente in servizio, Avv. Francesca Palazzi, sia pure nella consapevolezza della molteplicità di adempimenti che conseguono agli incarichi.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il terzo aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza presenta una nuova mappatura dei processi di attività, come già anticipato nel paragrafo introduttivo. Il Piano è stato redatto tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e caratterizzati da bassa discrezionalità, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al patrocinio a spese dello Stato, laddove il Consiglio si limita ad attuare un controllo sui requisiti di ammissione fissati dalla legge. Quanto ai compiti connessi alle funzioni istituzionali demandate agli Ordini forensi come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale) ed il Consiglio, verificata la regolarità della documentazione esibita, delibera l'iscrizione sussistendone i presupposti.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente.

Si evidenzia, infine, che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-bis, del decreto-legge 31.8.2013, n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione della performance né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7*

della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).

- e. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- f. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- g. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- h. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- i. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
- j. Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".
- k. Legge 30 novembre 2017 n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".
- l. Delibera ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.
- m. Delibera ANAC 1074 del 21 novembre 2018 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense", come modificata dalla l. 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") e dalla l. 27 dicembre 2017, n. 205 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020");
- b. Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014; successivamente modificato nella seduta amministrativa del 23 febbraio 2018 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2018, in vigore dal 12 giugno 2018.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.

- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- i componenti del Consiglio;
- i componenti delle Commissioni (anche esterni);
- i consulenti;
- i revisori dei conti;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Attualmente il COF è composto da un numero di Consiglieri pari a 21, il cui curriculum vitae è pubblicato sul Portale istituzionale dell'Ordine al seguente indirizzo

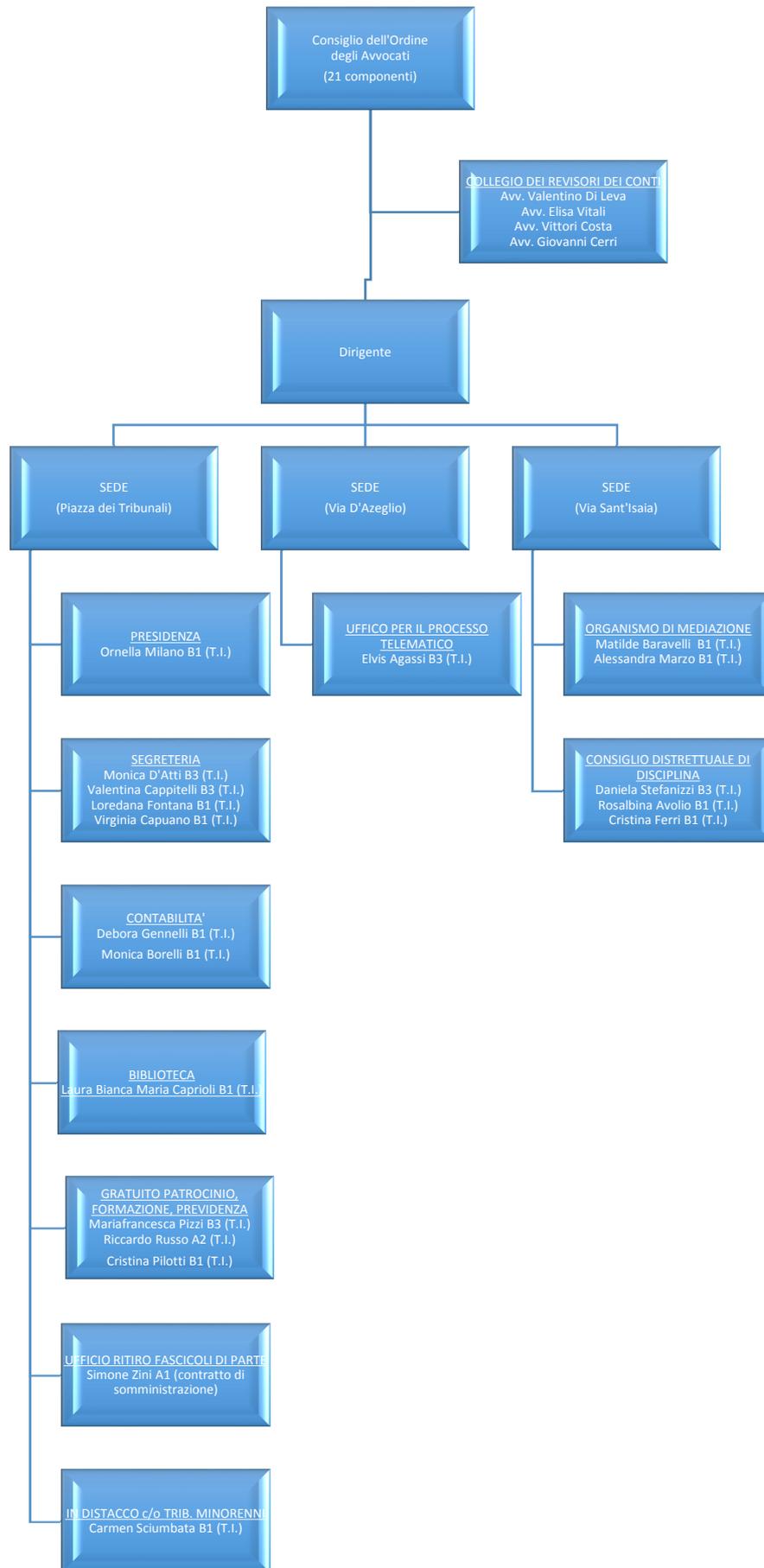
<https://www.ordineavvocatibologna.net/composizione-consiglio>.

Si evidenzia che l'art. 13, lett. b) del d.lgs. n. 97 del 2016, nel modificare l'art. 14 del d.lgs. n. 33 del 2013, ha ristretto l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali ai componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, Regioni ed enti locali. L'anzidetta previsione fa venir meno, dunque, l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali per i componenti dei Consigli locali e nazionali degli Ordini professionali.

3.1 Personale dipendente e organigramma (aggiornamento al 31.12.2018)

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna si avvale di 19 collaboratori a tempo indeterminato. Nel corso del 2018, è stato indetto e portato a conclusione il concorso pubblico per la copertura, mediante selezione per titoli ed esami, di n. 3 posti a tempo pieno e indeterminato, aventi profilo di operatore amministrativo/contabile – categoria B, posizione economica B1 – addetti ad attività amministrativo contabili del Consiglio dell'Ordine; con l'assunzione dei vincitori, la pianta organica non presenta scoperture. Sono stati attivati in corso d'anno due contratti di lavoro subordinato, a tempo determinato, per sostituzioni di maternità. Per l'assegnazione dei dipendenti agli uffici si rimanda all'organigramma. Il Consiglio si avvale, infine, di un solo collaboratore somministrato, assegnato all'Ufficio Restituzione Fascicoli di Parte. Il COF, inoltre, opera attraverso una Fondazione di diritto privato: la Fondazione Forense. Per i dati relativi alla Fondazione si rinvia al seguente sito: <http://www.fondazioneforensebolognese.it> Il COF, infine, ha istituito delle Commissioni per la cui individuazione nonché per i dati relativi alla composizione, si rinvia al seguente indirizzo: <https://www.ordineavvocatibologna.net/commissioni1>

Destinatari del presente Piano sono altresì tutti i soggetti che a diverso titolo intrattengono rapporti anche contrattuali con il COF, inclusi i soggetti terzi parte di contratti di forniture e servizi, nonché di consulenza per il triennio 2019/2021.



4. Individuazione delle aree di rischio

La predisposizione del Piano Triennale si è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) individuazione dei processi di attività a rischio;
- 2) analisi e valutazione del rischio;
- 3) individuazione delle misure di prevenzione.

L'individuazione delle aree a rischio corruzione è stata condotta tenendo conto della natura giuridica degli ordini forensi e delle principali funzioni istituzionali ad essi attribuiti dalla legge professionale forense (legge n. 247/2012 e successive modifiche). In particolare, sono state esaminate le seguenti aree:

1. reclutamento (concorsi pubblici) e progressioni di carriera.
2. provvedimenti di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati e dal Registro dei praticanti
3. provvedimenti di iscrizione all'Elenco degli Avvocati abilitati al patrocinio a spese dello Stato
4. provvedimenti di ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato nel Settore Civile.
5. Provvedimenti di accreditamento eventi formativi
6. Provvedimenti di opinamento parcelle

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

L'attività di analisi e valutazione del rischio, che rappresenta la parte centrale del Piano Triennale, si è articolata in due fasi:

- 1) identificazione del rischio corruzione sotteso ai processi di attività facenti capo all'Ordine;
- 2) valutazione del grado di esposizione al rischio corruttivo.

Tali attività, come già anticipato in premessa, hanno trovato approfondimento nell'ambito della Rete Anticorruzione e Trasparenza degli ordini forensi del distretto, che ha esaminato in modo approfondito e condiviso le principali aree a rischio degli ordini professionali, anche sulla base di quanto indicato dal CNF.

Le principali aree a rischio individuate sono dunque il risultato di tale attività.

Una volta individuate le aree da mappare, si è proceduto alla valutazione dei rischi, con l'obiettivo di far emergere quelle maggiormente esposte al rischio corruzione. Per ciascuna attività è stata considerata la probabilità di comportamenti corruttivi o di fenomeni di *maladministration*, sulla base di alcuni indicatori, quali il grado di discrezionalità e il valore economico dell'attività considerata, gli oneri procedurali e l'impatto organizzativo.

Per ciascuna area esposta al rischio, sono state predisposte specifiche schede che pongono in evidenza:

- le fasi del procedimento;
- la normativa di riferimento;
- l'ufficio o l'organo competente;
- la natura dell'attività (vincolata o discrezionale);
- la descrizione del comportamento a rischio corruzione;
- la valutazione del rischio corruzione;
- le misure di prevenzione;
- i tempi di attuazione.

Le schede sono allegare al presente Piano e devono considerarsi parti integranti.

6. Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base trimestrale dal RPCT ed avrà ad oggetto la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e delle tempistiche definite dal Piano.

Il controllo sull'adeguatezza delle misure previste nel Piano Triennale può essere effettuato anche attraverso l'acquisizione di informazioni e dati richiesti al personale operanti nei diversi uffici, nonché tramite riscontri da parte dell'utenza.

Il RPCT riferisce al Consiglio sugli esiti del monitoraggio; la relazione annuale del RPCT, da redigere ai sensi dell'art. 1, c. 14 l. n. 190/2012, è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine.

7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna ha adottato un proprio Codice di comportamento dei dipendenti (pubblicato in Amministrazione Trasparente), che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza spetta il compito di darne la massima diffusione e di monitorarne la corretta applicazione. Ad ogni nuova assunzione, il Dirigente ne consegna copia, che viene sottoscritta dal lavoratore e inserita nel fascicolo personale.

Il personale dipendente è invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Nel corso del 2018, è stato organizzato un incontro di formazione per tutti i dipendenti degli Ordini forensi del Distretto di Corte d'Appello, con tre focus specifici:

- 1) la legge n. 190/2012 e le sue principali ricadute per gli ordini professionali;
- 2) whistleblowing (legge 179 del 2017);
- 3) illustrazione delle attività svolte dai RPCT nell'ambito del gruppo di lavoro sull'anticorruzione.

8. Whistleblowing

Com'è noto, il whistleblowing è un istituto di prevenzione della corruzione mutuato dall'esperienza dei Paesi anglosassoni, che l'ordinamento italiano ha fatto proprio per poter adempiere agli obblighi convenzionali liberamente assunti con altri Stati nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa.

La disciplina di riferimento è contenuta nella legge n. 179 del 2017, la quale non solo tutela il dipendente pubblico che segnala illeciti, introducendo un espresso divieto di sanzioni, demansionamento, licenziamento, trasferimento o qualsiasi altra misura con effetti negativi sulle condizioni di lavoro, nonché il divieto di rivelare l'identità del segnalante, ma introduce anche severe sanzioni qualora, in sede di accertamento, venga riscontrata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni.

In data 15 gennaio 2019, il Presidente di ANAC ha comunicato che è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto nelle Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d.

whistleblower) di cui alla determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, in modalità *open source* il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti di amministrazioni.

Nelle more dei tempi tecnici necessari alla installazione, per garantire certezza di azione ed evitare la fuoriuscita di notizie in grado di compromettere l'immagine dell'ente e/o della persona segnalante, l'Ordine individua come soggetto competente a ricevere le segnalazioni il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sarà compito di tale soggetto, una volta pervenuta la segnalazione, acquisire ulteriori informazioni, utili a circostanziare la denuncia, presso gli uffici interessati. Una volta accertata la presenza di tutti gli elementi utili ad acclarare i fatti, la segnalazione viene trasmessa alla Commissione di disciplina che procederà all'istruttoria e, se del caso, allo svolgimento del procedimento disciplinare e/o all'Autorità Giudiziaria, in presenza di fatto che costituisca reato.

Sono ammesse segnalazioni aperte (identità palese) e segnalazioni riservate (identità conosciuta esclusivamente da chi riceve la segnalazione). Sono entrambe preferibili alle segnalazioni anonime, in quanto – se incomplete e poco dettagliate – consentono comunque un approfondimento. Infine, considerata la possibilità di dialogo attraverso strumenti informatici o cartacei che non impongono la conoscenza dell'identità del segnalante, è ammesso altresì l'anonimato. In tale ultima ipotesi, è evidente che la segnalazione potrà avere seguito solo se adeguatamente circostanziata.

Suddette segnalazioni possono essere inviate al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ordine degli Avvocati di Bologna tramite e-mail al seguente indirizzo: dirigente@ordineavvocatibologna.net.

Sezione 2

Trasparenza

Premessa.

Come già ricordato, il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto rilevanti modifiche nel sistema della trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

Se, da un lato, le modifiche riguardanti il profilo organizzativo (Sezione trasparenza come parte integrante del PTPCT e unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto) rappresentano una conferma rispetto a scelte già messe in campo dall'Ordine degli Avvocati di Bologna, dall'altro, le modifiche riguardanti i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da parte di chiunque (c.d. accesso generalizzato di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013) richiedono misure di adeguamento.

Tra le novità, l'obbligatorietà dell'individuazione da parte dell'organo di indirizzo di obiettivi strategici sulla trasparenza, in coerenza a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012 e dal comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 (*"La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*).

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna la trasparenza costituisce un obiettivo strategico della propria azione, da attuare in coerenza alle nuove previsioni introdotte con il d.lgs. n. 97/2016, a partire dalle nuove disposizioni sul diritto di accesso civico "generalizzato".

Tale nuova tipologia di accesso (d'ora in avanti "accesso generalizzato"), delineata dall'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, ai sensi del quale *"chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis"*, si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Con il nuovo decreto n. 97 del 2016, al diritto di accesso civico introdotto dal d.lgs. n. 33 del 2013 che, come noto, ha ad oggetto esclusivamente i dati e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, si aggiunge una nuova tipologia di accesso finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

A questa impostazione consegue, nel novellato decreto 33/2013, il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia

agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato “da chiunque” e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza “non richiede motivazione”.

Al fine di garantire una corretta attuazione delle nuove previsioni normative, che rappresentano una assoluta novità nel nostro ordinamento, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna ritiene indispensabile curare la formazione del personale su questi temi, assicurando un coinvolgimento sempre più ampio dell'intera struttura amministrativa nell'attuazione delle misure di trasparenza. A tal fine, definisce quale primo obiettivo strategico in materia di trasparenza la realizzazione di attività formativa per tutto il personale dipendente, al fine di assicurare una maggiore trasparenza dei dati e delle attività di competenza dell'Ordine e di garantire una corretta attuazione delle disposizioni in materia di accesso civico generalizzato. Un altro obiettivo strategico è quello di implementare la sezione del sito appositamente dedicata (“amministrazione trasparente”) con la pubblicazione di dati e informazioni non obbligatorie, come ad esempio, le istanze di accesso civico generalizzato e i dati più frequentemente richiesti con l'accesso generalizzato.

Monitoraggio delle istanze

Nel corso del 2018, l'Ordine degli Avvocati di Bologna ha ricevuto una sola istanza, finalizzata ad attività di ricerca di natura statistica (oggetto dell'istanza: corsi di formazione attivati sul processo civile telematico nel triennio 2015-2017).

Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è responsabile della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

Tutti gli uffici sono tenuti alla massima collaborazione nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ai fini della elaborazione dei dati da pubblicare in via obbligatoria. L'elaborazione dei dati è basata principalmente sull'utilizzo degli strumenti informatici di cui si avvalgono gli uffici dell'Ordine e delle relative capacità di elaborazione.

Accesso civico semplice e generalizzato

L'accesso civico cd. semplice consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. n. 33/2103) nei casi in cui l'Ordine ne abbia omissso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita.

L'accesso c.d. generalizzato, delineato nel novellato art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013, consente a chiunque il “diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla

tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis". La *ratio* della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

La competenza a decidere sulle istanze di accesso civico spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Le istanze vanno inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: dirigente@ordineavvocatibologna.net.

Il titolare del potere sostitutivo in caso di ritardo o mancata risposta è il Consigliere Segretario. Eventuali richieste di riesame vanno inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: segretario@ordineavvocatibopec.it

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della Sezione Trasparenza sono il Decreto Legislativo n. 33/2013, come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 e le Delibere ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 ("Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013") e n. 1310 del 28 dicembre 2016 ("Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016").

2. Contenuti

La Sezione *Amministrazione Trasparente* ha un apposito un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo sulla privacy e del d.lgs. n. 196/2003, come modificato e integrato dal d.lgs. n. 101/2018).

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12 d.lgs. n. 33/2013)

Sono pubblicati: il Piano anticorruzione e trasparenza, unitamente all'estratto della delibera di approvazione da parte del Consiglio; i regolamenti di disciplina dell'attività dell'ente (Regolamento di segreteria, Regolamento per la gestione dei servizi, Regolamento per incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione, Regolamento di amministrazione e contabilità)

B) Organizzazione

Sono pubblicati i dati relativi a:

- composizione del Consiglio (con collegamento alla pagina specificamente dedicata)
- composizione del Collegio dei Revisori dei Conti.

C) Consulenti e collaboratori (Art. 15 d.lgs. n. 33/2013)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

D) Personale (dotazione organica, titolari di incarichi dirigenziali, personale non a tempo indeterminato, tassi di assenza e contrattazione collettiva)

Sono pubblicati i dati relativi alla dotazione organica; i dati relativi ai titolari di incarichi dirigenziali; i dati relativi ai tassi di assenza del personale (in fase di aggiornamento); i dati relativi al personale non a tempo indeterminato; gli eventuali incarichi autorizzati ai propri dipendenti; i dati sulla contrattazione collettiva.

E) Bandi di concorso

Sono pubblicati i bandi di concorso per il reclutamento del personale, i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte.

F) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (in fase di aggiornamento)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio, il rilascio di accreditamento di eventi formativi.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;

l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;

m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi

Sono pubblicati i bilanci preventivi e consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti, dal 2015 sino a oggi.

H) Dati concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio

Sono pubblicate le informazioni identificative degli immobili detenuti, nonché i canoni di locazione e/o affitto versati o percepiti.

I) Pagamenti dell'amministrazione

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

k) Altri contenuti

Alla voce "corruzione" sono pubblicati: l'atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Alla voce "altra documentazione" sono pubblicate le informazioni in materia di accesso civico (nome e indirizzo e-mail del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui va presentata la richiesta di accesso civico; nome e indirizzo e-mail del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta).